

Biblioteche scolastiche innovative come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale

COME COSTRUIRE LA PROPOSTA PROGETTUALE

Lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente può trovare una sede ideale nelle biblioteche scolastiche innovative, nuova declinazione fisica e didattica di luoghi tradizionali del sapere e dei saperi. Non più luoghi di letture obbligate e di canoni imposti dall'alto, ma laboratori per coltivare e implementare curiosità, conoscenze, saperi, attitudini e abilità trasversali. Luoghi in cui coltivare le competenze chiave dell'apprendimento permanente, quali in particolare la comprensione del testo e la competenza "imparare ad imparare", collegata all'apprendimento autonomo, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, alla capacità di svolgere ricerca, di selezionare e riconoscere le fonti, di organizzare i propri percorsi, sia a livello individuale sia in gruppo, a seconda dei propri interessi e delle proprie necessità, con piena consapevolezza relativamente a metodi e strumenti usati.

Le biblioteche scolastiche possono, dunque, diventare ambienti di apprendimento, di documentazione e di alfabetizzazione informativa che forniscono a studenti, docenti, genitori, personale e alla comunità locale spazi sia fisici sia digitali attraverso i quali accedere a un vasto panorama di risorse informative e formative, tradizionali e *on line*. I servizi offerti dalle biblioteche scolastiche devono garantire e facilitare tale accesso, nonché promuovere, nel pieno rispetto dell'autonomia e della libertà di scelta e di giudizio dei loro utenti, le competenze legate al reperimento, alla fruizione, alla comprensione, alla valutazione, alla validazione e alla produzione di contenuti informativi sia testuali sia multimediali.

Le biblioteche scolastiche devono rappresentare per la comunità di apprendimento che si raccoglie attorno alla scuola uno spazio vivo, attivo, aperto, capace di garantire a ciascuno e a tutti sia la necessaria autonomia nella scelta e nell'esplorazione dei contenuti, sia tutto il supporto opportuno e richiesto perché tale esplorazione si integri al meglio con le forme e le pratiche di insegnamento e di apprendimento proprie dell'istituzione scolastica, coinvolgendo anche le famiglie e il territorio nei percorsi formativi e di accesso ai servizi e ai contenuti e aprendosi ad altri spazi della scuola e della comunità per condividere oltre al sapere anche il bello e l'arte.

La biblioteca scolastica deve essere luogo di prevenzione attiva di ogni tipo e forma di discriminazione, strumento di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica, nonché di promozione della lettura, di apertura degli orizzonti culturali e di integrazione multiculturale, senza trascurare di essere luogo privilegiato di apertura alla comunità e al territorio, anche attraverso un collegamento organico con le istituzioni e i sistemi bibliotecari locali. La biblioteca scolastica può assumere funzione specifica nel combattere ogni forma di svantaggio, ivi compreso il *digital divide*, e nel favorire l'uso autonomo e competente tanto dei mezzi di informazione e di comunicazione tradizionali quanto dei nuovi *media*.

Nell'individuare le caratteristiche, le funzioni, le modalità di funzionamento, si raccomanda il riferimento alle indicazioni contenute nelle linee guida fornite al riguardo dall'IFLA (*International Federation of Library Associations* – <http://www.ifla.org/publications/node/9512?og=52>) e nel manifesto IFLA-UNESCO sulla biblioteca scolastica (http://formonline.uniroma3.it/pluginfile.php/37169/mod_resource/content/1/IFLA_Manifesto_BS.pdf).

A titolo indicativo, le proposte progettuali didattiche si compongono:

- 1) individuazione, qualificazione o riqualificazione degli spazi fisici della biblioteca scolastica, da concepire come spazi aperti e flessibili, adatti a una fruizione sia individuale sia di gruppo, in cui sia possibile lavorare, in maniera libera e funzionale, tanto con risorse informative tradizionali (a partire dai libri) quanto con risorse informative digitali, sia attraverso postazioni *in loco* sia attraverso i dispositivi personali degli utenti. Si raccomanda di tener presente la possibile apertura di questi spazi anche a una fruizione da parte della comunità locale, dei genitori. Per avere un'idea di allestimento degli spazi si consiglia l'approfondimento (cfr. *schoolkit* pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca).
- 2) fornitura di attrezzature informatiche e tecnologiche da mettere a disposizione degli utenti in forma di ausilio laboratoriale negli spazi della biblioteca scolastica, e relativo *software*. Si raccomanda, in particolare, di privilegiare attrezzature atte all'acquisizione, alla fruizione e all'elaborazione di contenuti digitali: non solo *computer*, ma eventualmente anche strumenti come *e-reader*, *tablet*, *document camera* o macchine fotografiche e di ripresa audio/video digitali. Si sottolinea che tali attrezzature, da individuare sulla base dello specifico progetto presentato, sono da intendere come a disposizione di tutti gli utenti della biblioteca scolastica e localizzate negli spazi individuati per la biblioteca scolastica.
- 3) altre attività, attrezzature, strumenti o contenuti specificamente legati alle necessità e alle attività della biblioteca scolastica in funzione della migliore realizzazione del progetto presentato, ivi comprese, a titolo meramente esemplificativo, le attività seguenti: realizzazione della sezione dedicata alla biblioteca scolastica all'interno del sito d'istituto; digitalizzazione o catalogazione di risorse informative; attività di promozione e comunicazione esterna dell'attività della biblioteca scolastica; organizzazione e comunicazione di attività, incontri, conferenze aperte al territorio; produzione, autoproduzione e distribuzione di contenuti informativi e didattici aperti.
- 4) l'acquisizione e la messa a disposizione del pubblico di contenuti, che dovranno essere prevalentemente in forma digitale (*ebook*, riviste digitali, ecc.), anche nella forma del prestito bibliotecario digitale (*digital lending*)¹, attraverso la stipula di contratti di accesso a piattaforme che rendano disponibili risorse informative digitali nella forma del prestito bibliotecario digitale (*digital lending*), che permette a studenti e docenti di ottenere in lettura libri e quotidiani (inclusi libri e quotidiani esteri) con modalità simili a quelle del tradizionale prestito bibliotecario, ma in formato digitale. Rispetto all'acquisto diretto di *e-book* e abbonamenti, che prevede di norma licenze individuali, il *digital lending* permette di aumentare il numero degli utenti coinvolti, di allargare il campo dei contenuti disponibili (fino a includere una quota assai ampia della produzione editoriale corrente) e di abbassare sensibilmente i costi, favorendo comunque la promozione del libro, della lettura e della cittadinanza informata.

¹ Per servizio di prestito bibliotecario digitale si intende un servizio di accesso a contenuti informativi digitali (in particolare le versioni *e-book* libri in commercio e quotidiani) accessibile a tutti gli studenti e a tutto il personale docente e non docente della scuola, utilizzando tanto dispositivi fissi quanto dispositivi mobili, attraverso l'uso di internet e previo accesso con username e password. L'accesso alla piattaforma deve essere totalmente automatizzato e deve garantire la possibilità di accessi in contemporanea (al limite, anche l'accesso contemporaneo di tutti gli utenti della scuola). Proprio come nel caso del prestito bibliotecario tradizionale, l'accesso ai contenuti potrà essere limitato a uno specifico periodo di prestito per utente e prevedere un numero massimo di prestiti concorrenti per utente.

Anche per quanto riguarda i quotidiani e i periodici, l'accesso potrà essere consentito da qualunque postazione connessa a *internet* sia locale che remota (a scuola, a casa, in mobilità), con qualunque tipo di dispositivo mobile e senza limitazione di utenti contemporanei, previa autenticazione con *username* e *password*. L'accesso dovrà avvenire attraverso *browser web* o attraverso applicazioni per i principali sistemi operativi di *smartphone* e *tablet*. Nell'acquisizione delle piattaforme suddette dovrà essere favorita ogni forma di cooperazione delle biblioteche scolastiche con i sistemi bibliotecari degli enti locali e con i relativi servizi di *e-lending*, anche allo scopo di formare cittadini in grado di utilizzare al meglio i servizi bibliotecari anche dopo l'uscita dal mondo della scuola.